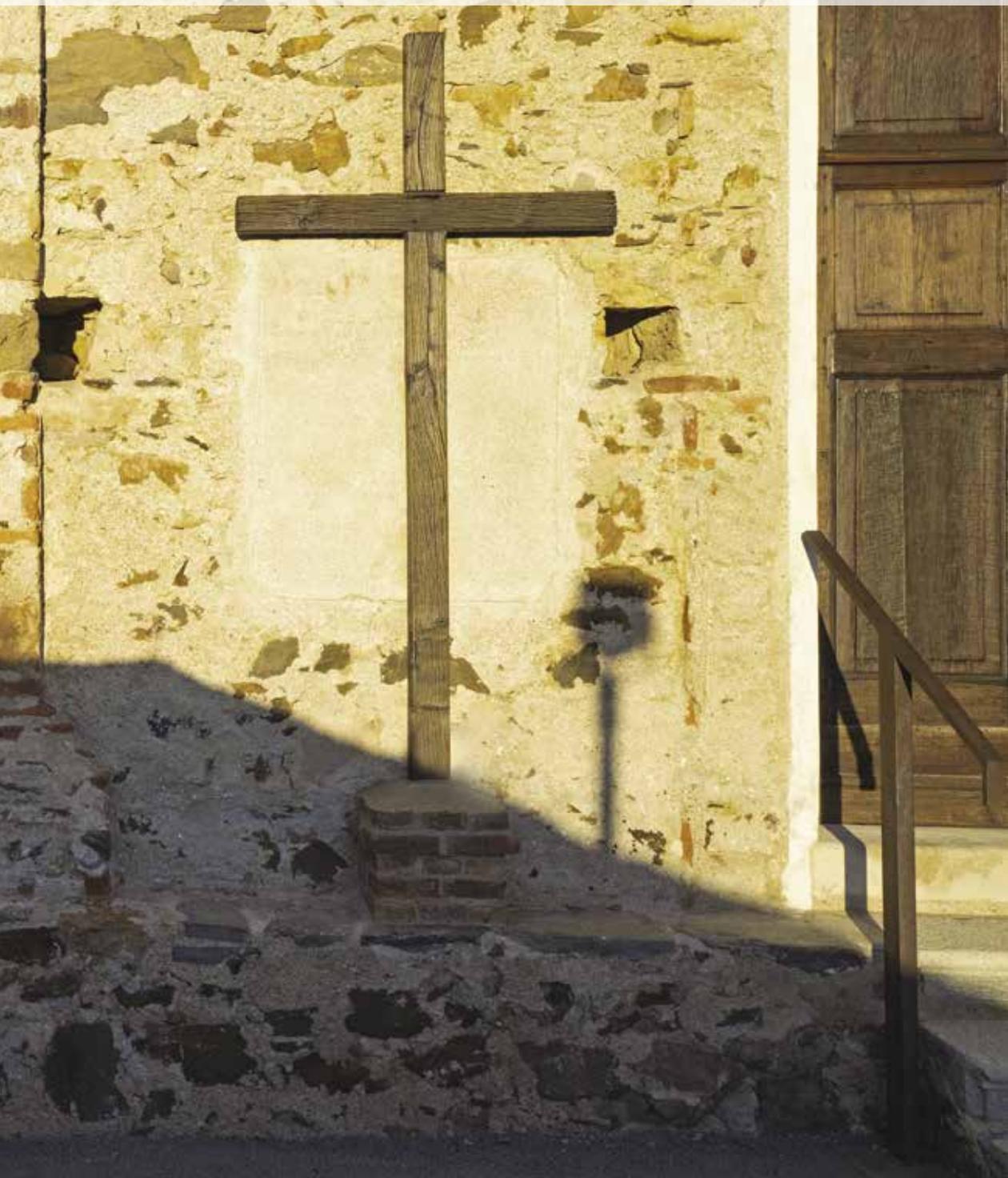


# Bollettino parrocchiale Collina d'Oro

St. Abbondio Gentilino – Montagnola; S. Tommaso – Agra

1.2-2022



### **Ss. Messe festive**

Sabato

ore 17.30 chiesa di S. Tommaso (Agra)

Domenica

ore 8.00 / 10.00 chiesa di St. Abbondio (Gentilino)

**Feste, calendario settimanale, eccezioni, varia:  
agli albi parrocchiali e [online](#)**

### **Confessioni**

~ 30 minuti prima di ogni S. Messa.

Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

### **Battesimi**

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.

Annunciarsi alcune settimane prima.

### **Matrimoni**

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima**.

### **Malati e anziani**

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

## **OFFERTE**

### **Consiglio parrocchiale di Collina d'Oro**

Casella postale 339

6925 Gentilino

IBAN CH47 0900 0000 6900 9222 0

### **Confraternita del S. Rosario in St. Abbondio**

6925 Gentilino

IBAN CH77 0900 0000 6521 2849 9

### **Colonia parrocchiale**

«la Madonnina» Gentilino (Altanca)

IBAN CH44 0900 0000 6900 9848 2

[www.lamadonnina.ch](http://www.lamadonnina.ch)

[info@lamadonnina.ch](mailto:info@lamadonnina.ch)

### **Redazione**

#### **parroco**

don Matteo Pontinelli

Via St. Abbondio 75

6925 Gentilino

Tel. 091 994 61 19

[parroco@stabbondio.ch](mailto:parroco@stabbondio.ch)

*in copertina* S. Bernardo-Carabietta, foto  
di Loretta Sartorio, Calendario comunale  
aprile 2022

## Lettera del parroco

Il passaggio da un anno all'altro è spesso occasione di riflessioni, bilanci e prospettive. Questo bollettino, in edizione annuale, riporta, specialmente in immagini, alcuni dei momenti belli trascorsi comunitariamente nel 2022. Prendo spunto però da qualcosa di personale. Durante la scorsa estate ho assistito ad un concerto in cui l'artista, davanti a migliaia di spettatori estasiati, in una canzone ripeteva: *"Le célibat me fait souffrir de solitude / La vie de couple me fait souffrir de lassitude"*. Musicalmente geniale e provocatorio, ma sul tema io la pensavo diversamente. Come una ragazza dietro di me che in mezzo alla folla è riuscita a farsi sentire urlando allegramente *"C'est pas vrai!"*. Immagino per motivi... diversi dai miei. Comunque è vero: nella vita ogni scelta fatta implica necessariamente una specie di "sofferenza" anche solo perchè non è materialmente possibile avere tutto allo stesso tempo. Allora: rassegnarsi tristemente rimpiangendo le cose che si sarebbero potute fare? Oppure rincorrere sempre tutto ciò che pare possibile? Non è questo il modo cristiano di vivere il tempo che scorre. Accettare umilmente che il nostro cuore non sia mai pienamente soddisfatto permette di capire che siamo fatti per qualcosa di più grande e di più bello di tutte le pur grandi e belle possibilità di questa vita. È celebre la riflessione di Sant'Agostino nelle sue "Confessioni", dopo una faticosa ricerca durata anni: *"Tu [Dio] eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che non esisterebbero se non esistessero in te."* Tuttavia nemmeno

questa tappa, che potremmo chiamare maturità cristiana, è davvero un riposo tranquillo. Lo stesso Agostino, commentando il Salmo 95 *"Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude; esultino i campi e quanto contengono, si rallegrino gli alberi della foresta davanti al Signore che viene, perché viene a giudicare la terra. Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti."* scrive *"Chi non ha preoccupazioni aspetta sereno la venuta del Signore. Difatti, che sorta di amore abbiamo per Cristo se temiamo che venga? E non ce ne vergogniamo, fratelli? Noi l'amiamo ed abbiamo paura che venga. Ma l'amiamo per davvero?"* Le preoccupazioni di cui parla qui Agostino non sono certo quelle, doverose, nel fare bene il nostro dovere, ma quell'ansietà, quell'inquietudine, quell'affanno con cui spesso cerchiamo di rimediare al tempo che ci sembra sfuggire avendo paura di quello che immaginiamo stia per arrivare. Per fortuna, sono sempre parole di Agostino (sul Salmo 5) *"La buona volontà di Dio precede la nostra buona volontà"*. Come ci consola ogni Natale: *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore"*. Amati: anche se spesso ricordiamo tante cose ma forse questa la dimentichiamo.



**don Matteo**

## Calendario

**NB:** per gli orari di queste ricorrenze particolari consultare sempre gli avvisi aggiornati pubblicati agli albi parrocchiali, online, o telefonando in parrocchia.

### DICEMBRE

#### Natale del Signore

- SA 24** Confessioni in preparazione al Natale  
S. Messa della **vigilia** di Natale in S. Bernardo-Carabietta  
S. Messa della **notte** di Natale in S. Tommaso-Agra
- DO 25** S. Messa dell'**aurora** e del **giorno** di Natale in St. Abbondio
- MA 27** **S. Giovanni, apostolo ed evangelista**  
S. Messa nell'oratorio S. Giovanni-Viglio
- SA 31** **S. Silvestro**  
S. Messa nell'oratorio S. Silvestro-Arasio; scambio degli auguri  
S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento in S. Tommaso-Agra

### GENNAIO 2023

- DO 1** **Capodanno**  
Maria Santissima Madre di Dio
- VE 6** **Epifania del Signore**  
S. Messa in St. Abbondio e in S. Tommaso-Agra
- MA 17** Benedizione del sale per intercessione di **S. Antonio abate**

### FEBBRAIO

- GIO 2** **Presentazione di Gesù al Tempio**  
S. Messa nell'oratorio della Presentazione-Gentilino
- VE 3** **S. Biagio**  
Benedizione della gola
- SA 11** **Beata Vergine Maria di Lourdes**
- ME 22** Inizio della **Quaresima**: S. Messa con imposizione delle **Ceneri**  
in St. Abbondio  
**"Via Crucis"** ogni venerdì

### MARZO

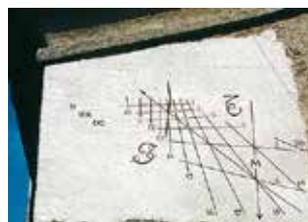
- DO 5** **Seconda di Quaresima**: Festa della **Madonna del Rosario**  
in St. Abbondio

## APRILE

- DO 2 **Domenica delle Palme**
- GIO 6 **Giovedì Santo:** S. Messa «nella Cena del Signore» in St. Abbondio
- VE 7 **Venerdì Santo:** Celebrazione della Passione e Via Crucis in St. Abbondio
- SA 8 **Sabato Santo:** Confessioni in preparazione alla Pasqua  
Veglia Pasquale in St. Abbondio
- DO 9 **Domenica di Pasqua:** S. Messa in St. Abbondio e in S. Tommaso-Agra
- DO 16 **Seconda di Pasqua (Divina Misericordia)**  
**Festa patronale di S. Tommaso-Agra**

## MAGGIO

- SA 13 **CRESIMA** in St. Abbondio
- DO 14 **PRIMA COMUNIONE** in St. Abbondio
- GIO 18 **Ascensione del Signore**
- DO 28 **Pentecoste**



## GIUGNO

- GIO 8 **Corpus Domini**
- GIO 29 **Ss. Apostoli Pietro e Paolo**



## LUGLIO

- DO 2 Pellegrinaggio alla **Madonna d'Ongero**-Carona
- SA 29 S. Messa nell'oratorio di **S. Nazaro**-Montagnola

## AGOSTO

- MA 1 **Festa nazionale:** S. Messa in S. Tommaso-Agra
- ME 15 **Assunzione della B.V. Maria**  
S. Messa nell'oratorio dell'Assunta-Bigogno

## SETTEMBRE

- DO 3 **Festa patronale di St. Abbondio**

## Sacramenti e celebrazioni nelle nostre chiese parrocchiali

### Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

*Il Battesimo è il sacramento della fede. La fede però ha bisogno della comunità dei credenti. È soltanto nella fede della Chiesa che ogni fedele può credere. La fede richiesta per il Battesimo non è una fede perfetta e matura, ma un inizio, che deve svilupparsi. Al catecumeno o al suo padrino viene domandato: «Che cosa chiedi alla Chiesa di Dio?». Ed egli risponde: «La fede!». (Catechismo della Chiesa Cattolica 1253)*

**Gabriele Petito**  
di Marco e Stefania  
26 marzo 2022  
(St.Abbondio)



**Maria Vittoria Lidonni**  
di Matteo e Elena  
1 maggio 2022  
(St.Abbondio)



**Giulio Gregorio Manelli**  
di Alessandro e Serena  
15 maggio 2022  
(St.Abbondio)



**Ludovica Nori**  
di Marco e Francesca  
22 maggio 2022  
(St.Abbondio)



**Bianca Maria Ferrario**  
di Antonjaco  
e Benedetta  
22 maggio 2022  
(St. Abbondio)



**Jennifer Alice Jermini**  
di Fabio e Chiara  
22 maggio 2022  
(St. Abbondio)



**Joy Francesco Zafarana**  
di Luca e Martina  
29 maggio 2022  
(St. Abbondio)



**Ambra Patrizia Aurora Del Signore**  
di Nando e Elisabetta  
4 giugno 2022  
(S. Tommaso)



**Maya Caterina Steimle**  
di Alexander  
e Fernanda  
12 giugno 2022  
(St. Abbondio)



**Santiago Franco Silvio Donati**  
di Jacopo e Giorgia  
19 giugno 2022  
(St. Abbondio)



**Jacopo Cerquiglini**  
di Fabio e Annalisa  
17 luglio 2022  
(St.Abbondio)



**Sara Benfenati**  
di Cristoforo e Isabelle  
11 settembre 2022  
(St.Abbondio)



**Federico Banci**  
di Luca e Elisa  
18 settembre 2022  
(St.Abbondio)



**Cesare Saponaro**  
di Francesco e Alice  
25 settembre 2022  
(St.Abbondio)



**Vittoria Grace  
Saponaro**  
di Francesco e Alice  
25 settembre 2022  
(St.Abbondio)



**Olimpia Charlotte  
Rose Saponaro**  
di Francesco e Alice  
25 settembre 2022  
(St.Abbondio)



**Giuliano Lucchetti**  
di Marco e Alessandra  
25 settembre 2022  
(St.Abbondio)



**Liam Melcore**  
di Jessica  
9 ottobre 2022  
(St.Abbondio)



## Hanno ricevuto il sacramento della Cresima/Confermazione

*La Confermazione perfeziona la grazia battesimale; è il sacramento che dona lo Spirito Santo per radicarci più profondamente nella filiazione divina, incorporarci più saldamente a Cristo, rendere più solido il nostro legame con la Chiesa, associarci maggiormente alla sua missione e aiutarci a testimoniare la fede cristiana con la parola accompagnata dalle opere. Se talvolta si parla della Confermazione come del «sacramento della maturità cristiana», non si deve tuttavia confondere l'età adulta della fede con l'età adulta della crescita naturale, e neppure dimenticare che la grazia del Battesimo è una grazia di elezione gratuita e immeritata, che non ha bisogno di una «ratifica» per diventare effettiva.  
(Catechismo della Chiesa Cattolica 1316.1308)*

## Sabato 7 maggio 2022

**Luca Amabile, Pietro Amabile, Nicole Badila, Giulietta Cheloni, Gabriel Chesi, Tommaso Colombo, Filippo Ferla, Carlo Giorcelli, Alexander Groet, Vittoria Marconi, Charlotte Mesnil, Francesco Patuzzi, Sabina Quirici, Jamila Speziari, Francesco Zanotti**



Nella foto con il delegato del vescovo, mons. Claudio Mottini e le catechiste Chiara Marveglio e Maria Antonietta Hurle

## Hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia con la Prima Comunione

*L'Eucaristia è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana». «Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati. Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua». Divenuto figlio di Dio, rivestito dell'abito nuziale, il neofita è ammesso «al banchetto delle nozze dell'Agnello» e riceve il nutrimento della vita nuova, il Corpo e il Sangue di Cristo. Le Chiese Orientali conservano una viva coscienza dell'unità dell'iniziazione cristiana amministrando la santa Comunione a tutti i neo-battezzati e confermati, anche ai bambini piccoli, ricordando la parola del Signore: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito» (Mc 10,14). La Chiesa latina, che permette l'accesso alla santa Comunione solo a coloro che hanno raggiunto l'uso di ragione, mette in luce che il Battesimo introduce all'Eucaristia accostando all'altare il bambino neo-battezzato per la preghiera del «Padre nostro». (Catechismo della Chiesa Cattolica 144.1324.1244*

### Domenica 8 maggio 2022

**Chiara Amabile, Erik Balmelli, Marisol Balmelli, Federico Bonaccorso, Marco Cortesi, Leon Di Lascio, Leonardo Frischkopf, Vittoria Gioiele, Clara Giorcelli, Pauline Mesnil, Cristina Pecchioli, Julie Pejer, Eleonora Perale, Viktoria Pollok, Maria Sara Saltini, Elisa Susin, Isabella Taghetti, Leon Tortorella, Giacomo Valnegri, Beatrice Valvano, Umberto Volpato, Benedetta Zanotti**





### Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

*L'alleanza matrimoniale, mediante la quale un uomo e una donna costituiscono fra loro un'intima comunione di vita e di amore, è stata fondata e dotata di sue proprie leggi dal Creatore. Per sua natura è ordinata al bene dei coniugi così come alla generazione e all'educazione della prole. Tra battezzati essa è stata elevata da Cristo Signore alla dignità di sacramento. (Catechismo della Chiesa Cattolica 1660)*

**Carlo Viotti e Camilla Frigerio** 14 maggio 2022

**Massimiliano Mariani e Stefania Guerra** 27 maggio 2022

**Riccardo Ghera e Nadja Chebib** 28 maggio 2022

**Antonio Resta e Arianna Balducci** 4 giugno 2022

**Stefan Gemperle e Sarah Furrer** 11 giugno 2022

**Gabriele Ciampi e Lia Garzoni** 25 giugno 2022

**Alessandro Brianza e Sara Piattini** 1 luglio 2022

**Samir Mangili e Ylenia Trivisano** 2 luglio 2022

**Daniele Gottardi e Valeria Airaldi** 16 luglio 2022

**Adrian Schaber e Stephanie Pellegatta** 23 luglio 2022

**Ronnie Lucchini e Jessica Surer** 6 agosto 2022

**Andrea Albert e Tessa Luzzani** 13 agosto 2022

**Max Gimbel e Chantal Sahlmann** 20 agosto 2022

**Michele Bettini e Cristina Panella** 27 agosto 2022

**Romeo Beretta e Ruchita Guadagnini** 10 settembre 2022



## Abbiamo affidato al Signore al termine del loro cammino terreno:

*L'addio («a-Dio») al defunto è la sua «raccomandazione a Dio» da parte della Chiesa. È «l'ultimo saluto rivolto dalla comunità cristiana a un suo membro, prima che il corpo sia portato alla sepoltura». La tradizione bizantina lo esprime con il bacio di addio al defunto: Con questo saluto finale «si canta per la sua dipartita da questa vita e la sua separazione, ma anche perché esiste una comunione e una riunione. Infatti, morti, non siamo affatto separati gli uni dagli altri, poiché noi tutti percorriamo la medesima strada e ci ritroveremo nel medesimo luogo. Non saremo mai separati, perché vivremo per Cristo, e ora siamo uniti a Cristo, andando incontro a lui [...] saremo tutti insieme in Cristo». (Catechismo della Chiesa Cattolica 1690.347-348)*

### **René Bertrand**

(1933) 5 dicembre 2021

### **Franco Cecchini**

(1936) 12 gennaio 2022

### **Luigi Aostalli**

(1930) 18 gennaio 2022

### **Erio Stefanoni**

(1936) 19 gennaio 2022

### **Arnold Hess**

(1931) 29 gennaio 2022

### **Regina Hübscher**

(1932) 29 gennaio 2022

### **Paolo Del Bue**

(1951) 7 febbraio 2022

### **Mariagiulia Besomi**

(1941) 27 febbraio 2022

### **Cristina Köhli**

(1954) 20 marzo 2022

### **Luisa Massaroni-Penati**

(1930) 28 marzo 2022

### **Amelie Casartelli**

(-) 12 maggio 2022

### **Dante Bernasconi**

(1935) 4 agosto 2022

### **Esterina Beretta**

(1924) 11 agosto 2022

### **Edoardo Gilardi**

(1928) 28 agosto 2022

### **Antonio Bentoglio**

(1943) 6 settembre 2022

### **Plinio Lucchini**

(1936) 21 settembre 2022

### **Paul Roniger**

(1930) 27 settembre 2022

### **Agnese Gilardini**

(1939) 28 settembre 2022

### **Armando Ceroni**

(1935) 20 ottobre 2022

### **Daniel Pachoud**

(1942) 26 ottobre 2022

### **Graziano Lurati**

(1941) 27 novembre 2022



Il Municipio di Collina d'Oro ha collocato nella Cappella del Cimitero di St. Abbondio una lapide come ricordo grato del lungo ministero di don Ambrogio Bosisio nelle nostre comunità.

## Un ricordo di don Attilio Bari

Nelle prime ore di domenica 6 marzo 2022 è deceduto, presso la Clinica Luganese di Moncucco, don Attilio Bari. Nato a Carlazzo il 9 ottobre 1927, aveva compiuto gli studi e la preparazione agli Ordini Sacri nel Seminario dei Missionari della Consolata a Torino, dove riceveva l'ordinazione presbiterale il 29 novembre 1953, vivendo in quegli anni giovanili il suo primo impegno pastorale presso l'Istituto dell'Oratorio San Filippo Neri. Nel maggio del 1959 entrava al servizio della Diocesi di Lugano che ha servito con dedizione, sapienza e generosità svolgendo diversi incarichi. Vogliamo qui ricordarlo con gratitudine per la sua pluriennale collaborazione, a partire dal 2002, con don Ambrogio Bosisio, in particolare celebrando la S.Messa festiva ad Agra. Le sue omelie, sempre ben preparate, comunicative e profonde, erano seguite con devota attenzione. In questi ultimi anni è stato ospite della Casa San Filippo Neri a Sonvico, dove, nel silenzio e nella preghiera, si è preparato all'incontro con il Signore, ritrovando certamente nella memoria e nel cuore i volti delle varie comunità, alle quali, nel trascorrere degli anni, aveva assicurato una cura



pastorale sempre attenta e apprezzata. Lascia il ricordo di un presbitero buono, disponibile, sapiente, generoso e sereno, come il servo buono e fedele della parabola evangelica. I funerali sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale di Massagno martedì 8 marzo. Don Attilio Bari riposa nel cimitero di San Pietro Sovera a Carlazzo, suo luogo natale.

**(G.B.)**



## Altri momenti di vita parrocchiale nel corso del 2022

### San Silvestro ad Arasio



“Cari Parrocchiani (...) restiamo uniti in questo momento difficile pieno di incognite ed incertezze, lasciamo da parte gli egoismi e guardiamo avanti, pensando che domani questa pandemia verrà sconfitta e che potremo tornare alla normalità, anche se magari non sarà più proprio come prima, ma potremo tornare a riabbracciarci e stringerci la mano. Piccoli gesti, ma molto importanti nella nostra quotidianità e cultura. Ci scusiamo se anche questo anno non faremo il consueto ritrovo sulla piazzetta per lo scambio degli auguri accompagnato da vin-brulé e panettone, non è una mancanza di volontà, ma il numero di contagiati della pandemia di questi giorni non ce lo permette. Con fiducia cercheremo di riproporre tutto quanto l’anno prossimo e vedrete che finalmente ce la faremo.” (dal messaggio di Auguri per il 2022 del Presidente del Consiglio parrocchiale Raoul Gentilini)

### San Tommaso ad Agra domenica 16 gennaio 2022

La festa patronale di Agra si è svolta quest’anno, come da tradizione, la **terza domenica di gennaio**. Il Bambino Gesù della foto accanto in realtà era già stato riposto con l’Epifania: la chiesa era comunque ben fiorita e la S. Messa solenne si è conclusa con la bella preghiera a pag. 16. Complici i “postumi” del COVID, il cambiamento di abitudini (eufemismo) e generazionale, anche con l’arrivo di famiglie non cresciute in Collina, la collocazione della festa in questa data a chi scrive – il parroco – è sembrata quest’anno particolarmente “a sbalzo”. Una pia leggenda

vorrebbe far risalire questa collocazione ai migranti che poi sarebbero partiti (più che altro era il maiale che bisognava ammazzarlo quando aveva tanto grasso per l’inverno, ma anche questo oggi si riesce a farlo tutto l’anno). Molto probabilmente il motivo era un altro e, proprio quest’anno 2022, ne abbiamo avuto la prova nel... Calendario Comunale 2022: se controllate San Tommaso apostolo è indicato il 21 dicembre! Questa era infatti la collocazione, a partire dal IX secolo, della festa: con il risultato che non potendo fare baldoria a pochi giorni dal Natale si rinviava



tutto a dopo le Feste (6 gennaio Epifania / poi domenica del Battesimo del Signore) dunque in pratica alla terza domenica di gennaio. La riforma del calendario liturgico dopo il Concilio Vaticano II per evitare queste spiacevoli coincidenze (un caso simile riguarda San Benedetto, passato dalla Quaresima al mese di luglio) ha scelto un'altra data legata al culto dell'apostolo Tommaso: il **3 luglio**, quando il suo corpo fu portato dall'India a Edessa (attuale Turchia). Tornando alla nostra Collina: in luglio siamo in vacanza... Ecco perchè il parroco ha proposto (anche al Consiglio parrocchiale) quest'anno ad *experimentum* un'altra collocazione: legata anzitutto alla liturgia ma che potrebbe forse coincidere meglio anche con le nostre abitudini. La pagina di Vangelo con l'incontro di Tommaso e Gesù risorto (lo stupendo quadro principale della nostra chiesa parrocchiale) è sempre letta ogni anno nella **domenica dopo Pasqua** (seconda di Pasqua o "della Divina Misericordia"), che potrebbe magari coincidere per molti con il rientro dalle vacanze (è tra l'altro meno freddo che in gennaio...). Quest'anno proveremo dunque a festeg-

giare San Tommaso, speriamo anche con la processione del "Corpus Domini", in quella data (vedi calendario pag. 5).

### Madonna di Lourdes 11 febbraio 2022



## PREGHIERA a SAN TOMMASO apostolo

O caro  
e glorioso San Tommaso,  
tu sei modello perché hai creduto:  
con il tuo esempio  
aiutaci a seguire sempre Gesù  
e a riconoscerlo  
Maestro di verità.

O caro  
e glorioso San Tommaso,  
tu hai creduto perché hai veduto:  
con la tua intercessione  
aiutaci a credere  
anche senza vedere  
e a sperare  
oltre ogni umana possibilità.

O caro  
e glorioso San Tommaso,  
tu hai veduto perché cercavi:  
con il tuo coraggio  
aiutaci a cercare Gesù  
sopra ogni cosa  
e nulla anteporre al Suo amore.

O caro  
e glorioso San Tommaso,  
tu hai cercato perché amavi:  
con il tuo esempio  
aiutaci ad amare Gesù  
sopra ogni cosa  
e a servirlo nei nostri fratelli.

O caro  
e glorioso San Tommaso,  
tu hai amato perché fosti scelto:  
con la tua presenza  
aiutaci ad apprezzare  
la vocazione cristiana  
e a dividerne la gioia

O caro  
e glorioso San Tommaso,  
tu fosti scelto perché prediletto:  
con le tue preghiere  
aiutaci a riconoscere Gesù  
presente tra noi  
per incontrarlo un giorno  
in paradiso.

Amen

### Festa della Madonna del Rosario domenica 6 marzo 2022

Un inizio di Quaresima con la prospettiva di essere non solo "vicini", ma anche un po' "meno distanti", correggendo lo slogan allora in voga. La Madonna del Rosario sembra averci ascoltato. "Resta con noi Signore nell'ora della prova" ci ha fatto pregare la liturgia; magari non quella della guerra appena scoppiata, comun-





Non essendo stato possibile lo scorso anno, i precedenti priori Paolo e Maura Bentoglio hanno offerto nel corso del mese di maggio (domenica 22) una S.Messa animata dal gruppo di voci femminili "Fleur des chants", cresciute nel Coro Clairière e diretto da Brunella Clerici, con musiche di Fauré, Purcell e altri. Un momento di raccoglimento, durante il mese mariano, molto apprezzato.

que distante, ma specialmente nelle piccole o grandi prove di ogni giorno. Un grazie particolare ai Priori della festa Fausto e Giuseppina Volpatti. Grazie anche all'équipe delle signore sempre fedeli nell'allestire gli aperitivi e nell'organizzare la lotteria. Senza dimenticare Collina d'Oro Musica, guidata da Alessio Diaco, immancabile nelle principali ricorrenze (anche a Sant'Abbondio in settembre e nei Cimiteri il 1 novembre)



## Via Crucis nei venerdì di Quaresima





Nel corso dell'estate il nostro mitico giardiniere Cosimo De Lumé si è ritirato a meritata quiescenza presso la Casa Al Pagnolo. Non prima di avere in primavera, a novant'anni compiuti!, potato la vigna. Con questa foto ("spy" dalla casa parrocchiale...) un grazie (anche all'Angelo Custode...) da tutti e per tutto.

## San Mattia, Certenago

Anticipato di un giorno, è stato comune un venerdì 13 (maggio)... con ciambelle e altri buoni glucidi.



## Lunedì di Pentecoste 6 giugno

Lo Spirito Santo sembra particolarmente efficace nel riunire i giovani parrocchiani... a Gardaland...



## Auguri di... giugno



Causa pandemia, il tradizionale concerto di Buon Anno offerto alla popolazione dal Comune di Collina d'Oro è slittato a domenica 12 giugno. Il Coro "Goccia di Voci", nato con l'intento di fondere gli aspetti sacri e giocosi del canto oltre i percorsi convenzionali ha presentato un concerto molto particolare, seguito dall'aperitivo.

## Inaugurazione del Centro Sportivo di Collina d'Oro sabato 18 giugno 2022

*"Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre."* (San Paolo, Prima lettera ai Corinzi, 9). NB: nella foto lo stadio sembra vuoto non perchè la folla, con il Presidente della Confederazione, sia scappata dopo aver sentito queste parole... semplicemente era appena sotto, all'ombra!



© Ti-Press / Pablo Gianinazzi

## San Nazaro Montagnola sabato 30 luglio



L'ultimo sabato di luglio (la memoria liturgica ricorre il 28) è sempre occasione di ritrovarci per la S.Messa festiva annuale in onore dei patroni dell'oratorio di Montagnola, i Santi Nazaro e Celso. Anche quest'anno seguita da un raffinato aperitivo gentilmente preparato dai vicini.

## Pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero domenica 3 luglio



Anche quest'anno dal gruppetto iniziale di coraggiosi pellegrini e pellegrine si è poi costituito un folto gruppo di fedeli che, come sempre la prima domenica di luglio, ha celebrato la S.Messa nel Santuario di Carona. Per l'ultima

volta all'interno (sotto la rete protettiva) davanti all'affresco della Madonna di Loreto, prima di una lunga chiusura per restauri. L'aperitivo, sempre ben preparato, ha poi rinfancato anche chi non aveva bruciato tante calorie...



## Colonia parrocchiale alla Casa La Madonnina di Altanca 3-16 luglio



Anticipata rispetto al solito, a causa degli impegni Scout di alcuni monitori, la nostra Colonia parrocchiale è stata anche quest'anno un'esperienza indimenticabile, oltre tutto con un bel caldo estivo. Alcune foto ne sono una piccola testimonianza. Prima e dopo di noi diversi altri gruppi giovanili hanno potuto approfittare di questa bella struttura con una lunga storia, iniziata tanti anni fa con l'allora parroco don Aquilino Mattei e che cerchiamo di far continuare...



Grazie e complimenti a tutta la squadra, ben collaudata e con qualche *new entry*. In cucina: Andrea Marveggio, Claudia Zanetti e Karl Heinz Ziegler. In campo: Chiara Marveggio (responsabile), Monica Sala, Chiara Sala, Sara Reina, Matteo Waldburger, Nina Waldburger, Diego Zanetti.



NB: il prossimo anno torneremo al periodo abituale. La Colonia si terrà da domenica 23 luglio a sabato 5 agosto 2023. Iscrizioni dalla primavera.



## Ceresio Estate 2022



Anche quest'anno la tradizionale manifestazione musicale estiva ha permesso ad un folto pubblico di apprezzare non solo la bella musica ma anche le nostre belle chiese (forse con i banchi non comodissimi...):

il 28 giugno a Gentilino-St.Abbondio con Fausto Saredi, clarinetto basso e corno di bassetto, e un quintetto d'archi; il 14 agosto ad Agra-S.Tommaso con il duo di violoncelli Ferazzini-Hauri.



## Festa di Sant'Abbondio domenica 4 settembre



Dopo la Festa dell'Assunta nell'oratorio di Bigogno (lunedì 15 agosto) e quella di San Bernardo a Carabietta (domenica 21 agosto) seguite entrambe da un bel momento conviviale con aperitivo (un grazie alla fam. Adamini, collaboratori e fam. Del Fante per Agra e agli Stangòn di Carabietta), come sempre la prima domenica di settembre abbiamo festeg-

giato il patrono Sant'Abbondio a Gentilino. La S.Messa solenne è stata presieduta da don Pietro Pozzi, parroco uscente di Agno. Nell'omelia, ricordando anzitutto che sulla cattedra di Abbondio a Como siede da poco un Cardinale – un certo motivo di fierezza quindi anche per noi – egli ha commentato quanto Gesù diceva nel Vangelo. Preferire Gesù



a tutto, anche alle cose e agli affetti più cari, non è solo la condizione richiesta dal Signore ai suoi discepoli, ma anche e soprattutto quella per ritrovare tutto e tutti già ora in un modo nuovo. Chi mette Gesù Cristo al primo posto riceve già in questa vita i suoi affetti e le cose che possiede senza poterli più perdere. Processione con la pesante statua del Santo, aperitivo, lotteria (primo estratto...il parroco) e alcuni giochi per i bambini (con prima in chiesa una particolare benedizione per scolari e studenti all'inizio dell'anno scolastico) hanno rallegrato questa bella mattinata. Come sempre grazie alle numerose collaboratrici e collaboratori.

## Festa di San Padre Pio a Scaiolo venerdì 21 settembre:



L'ultima celebrazione stagionale all'aperto è sempre quella nel giorno della Festa di Padre Pio, presso la cappella dedicata al Santo di Pietrelcina a Scaiolo. Anche quest'anno con un bel



gruppo di fedeli, che si è poi intrattenuto, complice anche la piacevole serata autunnale, per il ricco aperitivo sempre gentilmente offerto dalla famiglia Zampetti.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

### Passaggi del messaggio di Mons. Vescovo Alain de Raemy in occasione della Santa Messa di saluto e ringraziamento per il Ministero episcopale di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri

Caro Vescovo Valerio, Carissimo fratello e amico,



Scusami se parlo di me per parlare di te, ma la colpa è di quelli che scrivono a me e parlano di te. Infatti, ricevo in questi giorni, a essere ottimista, più di un messaggio al giorno! Non ne ricevo

tanti come te, ma neanche pochi, ti assicuro. Ma tutti questi messaggi hanno una cosa in comune: quasi ogni persona che mi scrive... pensa di essere stata privilegiata dai modi con cui tu l'hai trattata. Tanti mi fanno l'elogio della tua concretissima cristiana umanità nei loro confronti. Scrive ad esempio una coppia: Noi, in special modo, gli dobbiamo un grazie immenso perché in questi anni ci è stato molto vicino. A lui abbiamo confidato il tragico evento che ha travolto la nostra famiglia... Abbiamo ricevuto in cambio tanto affetto e vicinanza. Sarà sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri e con la preghiera lo accompagneremo in questo suo nuovo viaggio". "Noi in special modo". Tanti, infatti, con queste o altre parole, la pensano così: a me, a noi, Valerio è stato in special modo così vicino! Eppure, questo tuo modo speciale che è di per sé riservato, particolare e confidenziale, in verità, all'insaputa di tutti, è proprio universale: è per tutti, ma sempre a uno a uno. Con te, caro Valerio, l'eccezione, l'eccezionale, diventa proprio la regola! Qualcuno ha detto che la tua comunicazione non sarebbe stata buona, che non sapevi comunicare bene. Sai cosa rispondo? Che tu hai proprio saputo comunicare ma senza comunicarlo, senza quel farisaico bisogno di apparire. Perché il tuo modo speciale di

essere con chi ne ha bisogno non è per niente fariseo, ma neanche paolino: il tuo modo rimane nascosto, con grande senso d'insufficienza, d'inadeguatezza. Un modo che non porta mai con sé il bisogno di mettersi in luce, bensì di provare tremando o di tremare provando ad essere luce in Cristo. Sì, caro vescovo Valerio, tu sei quello che sempre è in uno stato di "special modo". Per noi, dunque, rimarrai "very special", con il tuo modo speciale di essere con noi. La coppia che ho appena citato aggiungeva: "con la preghiera lo accompagneremo in questo suo nuovo viaggio". Sì, caro vescovo Valerio, ti vogliamo accompagnare in questo tuo nuovo viaggio. Ci sarò sempre per dirti grazie di essere "in special modo" con tutti noi. Deo gratias.  
23 ottobre 2022



### Per un sorriso in Collina...



## Il 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II

L'11 ottobre ricorrevano i 60 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Il sito online "La Nuova Bussola Quotidiana" ha intervistato l'arcivescovo Agostino Marchetto, un importante studioso del Concilio.



### L'apertura del Concilio Vaticano II

L'11 ottobre 1962 veniva aperto nella Basilica di San Pietro il Concilio Vaticano II che si sarebbe poi concluso l'8 dicembre 1965. Nel discorso d'inaugurazione, Giovanni XXIII chiarì il compito che affidava ai 2540 Padri Conciliari, dicendo loro: "Occorre [...] che l'intera dottrina cristiana, senza toglierne alcuna parte, in questo nostro tempo sia ricevuta da tutti con nuovo slancio. Occorre che questa dottrina certa e immutabile, alla quale si deve mostrare sottomissione fedele, sia investigata ed esposta nel modo che i nostri tempi richiedono".

Netta discontinuità o riforma nel solco della Tradizione? Da sessant'anni se ne discute all'interno e all'esterno della Chiesa, con un dibattito storiografico a tratti molto acceso. Una delle voci più importanti in questo ambito è stata quella dell'arcivescovo Agostino Marchetto, nunzio apostolico e segretario emerito del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e degli Itineranti. A lui si devono due testi come "Il Concilio Vaticano II. Contrappunto per la

sua storia" e "Il Concilio Vaticano II. Per la sua corretta ermeneutica" che hanno avuto il merito di contrastare la tendenza storiografica (comune ai due lati estremi) tesa a privilegiare la presentazione di un mutamento traumatico anziché di una continuità storica in cui tradizione e rinnovamento, come da lui spiegato, si abbracciano. In occasione di questo sessantesimo anniversario, La Nuova Bussola Quotidiana ha intervistato proprio monsignor Marchetto, l'uomo che – probabilmente proprio per questi sforzi – è stato definito da Papa Francesco "il migliore ermeneuta del Concilio Vaticano II".

**Eccellenza, sessant'anni fa l'apertura solenne del Concilio Vaticano II. L'intento dichiarato di Giovanni XXIII era quello di un "aggiornamento". Qual è l'interpretazione più giusta da dare a questo termine su cui si è lungamente discusso?**

Per sé a poco a poco l'aggiornamento, nel nostro contesto, è stata espressione più propriamente legata al Codice di Diritto Canonico. Forse le parole successivamente adoperate, per tradurlo con linguaggio più usato, - cioè rinnovamento e riforma, ben intesa, e senza rotture - sono giuste, ancor più se abbracciano quanto poi seguirà, con espressione specialmente benedettina; «nella continuità dell'unico soggetto Chiesa».

**Un Papa lo ha aperto, un altro lo ha portato a compimento. Si può parlare, secondo lei, di un'impronta specifica di Giovanni XXIII ed un'altra di Paolo VI?**

In una comunicazione dal titolo "Tradizione e rinnovamento si sono abbracciati", nella mia Vicenza, all'Accademia Olimpica, il 20 febbraio del 2014, trattavo in due capitoletti l'intenzione

conciliare di papa Giovanni e poi di Paolo VI. Chi ha convocato il Concilio, ai Cardinali riuniti nel monastero di S. Paolo, annunciò la "buona nuova" conciliare, precisando che il Magno Sinodo - come l'ho sempre chiamato - avrebbe inteso principalmente promuovere l'incremento della fede, il rinnovamento dei costumi e l'aggiornamento della disciplina ecclesiastica. Esso sarebbe stato uno spettacolo di verità, unità e carità, un invito, anche per i fratelli separati, all'unità voluta da Cristo. Il Papa pensò certo a un concilio pastorale, di aggiornamento, ma ciò non deve intendersi come qualcosa di pratico, dinamico, quasi separato dalla dottrina. È inconcepibile in effetti una pastorale senza dottrina, lontana dalla Tradizione ecclesiale.

Giovanni ne trattò chiaramente nella sua prima enciclica *Ad Petri cathedram* e poi nel discorso di apertura del Concilio, con il famoso passo in cui il Papa attestava che «altra cosa è, infatti, il deposito stesso della fede, cioè le verità contenute nella nostra veneranda dottrina, e altra cosa è la forma in cui le medesime vengono enunciate». Il Papa distingueva la sostanza, l'intera precisa ed immutabile dottrina, e la sua presentazione (formulazione). In linea con questo indirizzo pastorale Giovanni XXIII precisava il modo di opporsi agli errori, preferendo alla severità "la medicina della misericordia".

### **Questo era Giovanni XXIII. E Paolo VI?**

Paolo VI, di formazione e caratteri diversi dal suo predecessore, mantenne però la sua stella polare dello "sviluppo nella continuità": il Concilio proseguì con le stesse finalità (pastorali) e speranze. Non sarebbe dunque nel vero - affermò Paolo VI - chi pensasse che il Concilio Vaticano II rappresenti un distacco, una rottura o una liberazione dall'insegnamento della Chiesa, o autorizzi e promuova un conformismo alla mentalità del nostro tempo, in

ciò che essa ha di effimero e di negativo. A conferma ricordo che proprio il giorno della sua "incoronazione", il Papa disse: «Riprenderemo [...] l'opera dei nostri predecessori: difenderemo la santa Chiesa dagli errori di dottrina e di costume, che dentro e fuori dei suoi confini ne minacciano l'integrità e ne velano la bellezza; cercheremo di conservare ed accrescere la virtù pastorale della Chiesa». E rimase fedele al suo impegno. Il 29 giugno 1978, in un bilancio, quasi, del suo pontificato, ormai alla fine, rivendicò come «intento instancabile, vigile, assillante che ci ha mossi in questi quindici anni di pontificato. *"Fidem servavi"*! possiamo dire oggi con umile e ferma coscienza di non avere mai tradito il santo vero». Bellissima espressione quest'ultima, di nuovo conio.

### **Le maggiori tensioni durante i lavori del Concilio si registrano sulla questione del matrimonio e sul rapporto tra primato e collegialità episcopale. Quali preoccupazioni spinsero Paolo VI ad intervenire direttamente con la Nota esplicativa praevia e con i famosi quattro "modi" inviati alla Commissione teologica conciliare?**

La mia ultima fatica di pubblicazione su testi riguardanti il Concilio Vaticano II, negli archivi e non ancora pubblicati, cioè un "Sommario" di quanto è custodito in quello della Segreteria di Stato, non conferma che una delle maggiori tensioni si sia registrata sul matrimonio, anche perché - come nel caso del celibato ecclesiastico - Paolo VI riservò quasi subito a sé entrambe le questioni. Rimaniamo dunque col rapporto tra primato e collegialità episcopale, rilevando subito che tale congiunzione è propriamente "cattolica", come scriveva von Balthasar. La difficoltà di far prevalere in Concilio il consenso, quel "e", a mio parere causò alla fine la pubblicazione della *Nota Esplicativa Pravia*, «con i famosi quattro 'modi'»,

come lei dice, inviati alla Commissione Dottrinale. A far prendere la decisione contribuì dunque un momento di particolare sofferenza del Papa, al ricevere alla vigilia del terzo periodo conciliare una "Nota personalmente riservata al Santo Padre" sullo schema della Chiesa, principalmente sul capitolo III. Gliela inviarono diciotto cardinali, un arcivescovo e quattro superiori generali. Non è possibile qui prolungarmi, ma fu uno "scossone" che, con l'aiuto del Segretario Generale del Concilio, fu riparato con la ragione e con la storia della discussione, del dialogo e del progressivo consenso. Possiamo ricor-

### **che conseguenze ha comportato sul lungo periodo?**

Per me, scusate, si accoglie il Concilio considerando 3 gradini di "discesa", o "ascesa" - se volete -, basta intenderci.

### **Ce li può spiegare?**

Il primo è quello storico, obiettivamente il più storico possibile: dev'essere il nostro sforzo che non si ferma ai primi anni post-conciliari, ai Diari scelti magari dagli interessati per basare i loro studi. Penso così a quello di Felici che ci ha fatto conoscere molto dell'animo conciliare di Paolo VI. Ho scritto un articolo al riguardo nel quale ho



dare che l'approvazione finale della *Lumen Gentium* fu data da ben 2151 Padri, mentre cinque dissentarono. E il Vescovo di Roma promulgò o, come si diceva, confermò. Penso dovermi fermare qui.

**Già negli anni Settanta, Joseph Ratzinger sosteneva che «ciò che ha devastato la Chiesa dell'ultimo decennio non è stato il Concilio, ma il rifiuto di accoglierlo». Aveva ragione? Se sì, in che modo si è manifestata questa mancata recezione e**

osato dire che, mancando il Diario propriamente suo (ne ebbe molti, negli anni, invece, Papa Giovanni), quello scritto da Felici potrebbe fare da specchio. Il secondo gradino è quello dell'ermeneutica: deve essere corretta, ecclesiale, cattolica, la questione dell'"e", come già detto. Nel 2012 ne ho scritto in un libro: "Il Concilio Ecumenico Vaticano II. Per la sua corretta ermeneutica". Il terzo è la ricezione: il Concilio diventa cosa nostra, accettiamo con gioia, che il Concilio è un Concilio. Certo. Non posso però partire da come

l'abbiamo applicato a noi, o abbiamo imposto ad esso i nostri pensieri, opinioni, ideologie. senza passare dai due gradini precedenti questo terzo.

**Lei ha sempre denunciato una certa tendenza a dare più importanza alla convocazione del Vaticano II in sé piuttosto che ai contenuti dei suoi documenti. Perché è sbagliato separare il Concilio-evento dalle decisioni conciliari?**

Sono contrario come storico perché tengo conto di una tendenza storiografica, fondamentalmente in Francia, diciamo nella prima metà del secolo scorso, quando vi si passò dalla considerazione positiva del lungo periodo, nella ricerca, alla importanza dell'"evento", che rompe la continuità. Applicare questa visione all'evento conciliare è proprio andare contro ciò che è essenziale nel Cattolicesimo, anche quello che può aiutare il dialogo

ecumenico, fra l'altro. In fondo è contro i documenti che ne sono il corpo, ma vivificato dallo Spirito. Io chiamo sempre il Vaticano II un avvenimento, proprio per evitare la contraddizione storiografica.

Il cardinale Pericle Felici nel suo Diario da lei curato ha scritto che «forse nessun Concilio ha avuto una fine così bella e promettente». A cosa si riferiva il segretario generale del Concilio?

All'esperienza dell'avvenimento da lui vissuto e servito, per cui aveva sofferto e gioito e dalla sua conoscenza (o meno) della storia degli altri Concili. Poi anche la psicologia c'entra, quella di Felici stesso, e le votazioni quasi plebiscitarie che ci furono. E si era trovato consenso, si era dialogato. E oggi invece la grande difficoltà è il dialogo intraecclesiale.

<https://lanuovabq.it>

## Gli "anni bui" di Papa Francesco quando fu accusato di essere pazzo

*Il retroscena sul periodo vissuto da Jorge Bergoglio a Cordoba prima della elezione ad arcivescovo di Buenos Aires. Per il futuro Papa furono gli anni più duri*

Anche Papa Francesco ha attraversato momenti difficili nella sua vita, accusato persino di essere pazzo. Ha pagato il prezzo di accuse anche infamanti ma, "in cambio", gli sono serviti per rafforzare la propria spiritualità.

### Bergoglio a Cordoba

Javier Camara e Sebastian Pfaffen raccontano il Papa Francesco "sconosciuto" in "Gli anni oscuri di Bergoglio" (Ancora edizioni). Quegli anni fanno riferimento al doppio soggiorno nella città di Cordoba. Anni vitali per com-





Il futuro Papa con i genitori.

prendere i gesti del pontefice e la sua visione di Dio, della Chiesa, della vita, della politica. Bergoglio era arrivato a Cordoba in circostanze differenti: vi aveva vissuto una prima volta come novizio, tra il 1958 e il 1960, e poi vi è tornato come sacerdote, nel periodo che va dal '90 al '92. In mezzo c'era stata la giunta militare, il ritorno alla democrazia, il disorientamento nella Chiesa, le crisi sociali ed economiche, e i suoi sei anni da provinciale dei Gesuiti, dal 1973 al 1979.

### **Il noviziato**

Nella prima permanenza a Cordoba, da novizio gesuita nel quartiere Pueyrredon, si era distinto per uno stile sicuramente non comune. Si racconta che pranzava in ginocchio, baciava i piedi ai suoi superiori, si lavava con acqua fredda in pieno inverno e passava fino a un mese senza parlare con nessuno, ad eccezione del suo maestro, durante gli esercizi spirituali. Il futuro Papa pregava il rosario sotto la pianta di araucaria che tutt'ora si trova nel patio del complesso di appartamenti che venne-

ro costruiti dove prima c'era il noviziato, in via Buchardo 1750. Ogni sabato andava alla ricerca dei bambini e delle bambine del quartiere per insegnare loro il catechismo, farli giocare e condividere con loro una tazza di tè e un pezzo di pane.

### **Pianto ed emozioni**

Bergoglio era un uomo che si emozionava facilmente. Si commosse fino alle lacrime quando scoprì che l'infermo agonizzante che accudiva in una stanza dell'Ospedale di Cordoba veniva tradito dalla moglie con un medico in un episodio che lui ricorda come la scoperta della "piaga sociale dell'infedeltà". Un altro aneddoto lo ricorda estasiato dalla devozione popolare alla Madonna degli abitanti della piccola località di Impira, nei pressi di Cordoba: Jorge rammenta ancora oggi l'intonazione dell'inno alla Vergine cantato in massa dai fedeli.

### **L'esilio**

La permanenza da sacerdote negli anni Novanta a Cordoba accade invece in

un momento particolare, che Bergoglio vive come un esilio. Ufficialmente arriva a Cordoba come "direttore spirituale e confessore della chiesa della Compagnia di Gesù". In realtà era stato messo da parte per essere diventato un sassolino nella scarpa di molti. Per lui è stato un periodo di «purificazione interiore» dice oggi, «quegli anni a Cordoba hanno determinato la mia solidità spirituale». Bergoglio non lo ha mai ammesso ma sembrerebbe che ci sia tornato perché punito dal pro-

venute da fonti gesuite. Nell'ordine pare che non fosse apprezzato il suo stile pastoral-spirituale nei confronti della gente dei quartieri poveri, la sua esposizione e il consenso che riscuoteva lo trasformavano in una sorta di parallelo dei suoi superiori. E alcuni gesuiti sarebbero anche usciti dall'Ordine perché Bergoglio risultava poco simpatico. Addirittura nel volume "Francesco, vita e rivoluzione", la giornalista Elisabetta Pique fa trapelare che nella Residencia Mayor in taluni



Arcivescovo di Buenos Aires.

vinciale dei gesuiti Victor Zorzin (già vice di Bergoglio, quando lui guidava la provincia argentina 1973-79). Divergenze pastorali e di governo alla base della scelta punitiva.

### Le accuse

Padre Angel Rossi, attuale superiore della Residencia Mayor della Compagnia nella quale visse Bergoglio, ha raccontato che in città circolavano voci secondo cui, il futuro Papa Francesco era tornato a Cordoba perché pazzo, infermo. Voci insistenti che sarebbero

casi non gli passavano le telefonate, né gli facevano pervenire la corrispondenza. Anche se poi lo stesso Bergoglio non ha confermato alla Pique questa indiscrezione.

### Lo "spazzino"

In quel contesto le giornate del futuro papa erano segnate dalla lettura di testi filosofici, spirituali. Aveva fatto ulteriormente propri gli insegnamenti ignaziani come quello del "gesuita spazzino", che "scopa più e più volte, però gli rimaneva sempre sporcizia da

spazzare". «E' stato per Bergoglio un tempo misterioso, oscuro, ma lui, aiutato dalla grazia, dalla preghiera, lo ha trasformato in un periodo di gestazione», afferma Padre Angel.

### La giornata del futuro Papa

La sua giornata era scandita dalla sveglia alle 4:30, alle 5 era pronto e lo si vedeva lucidare le sue scarpe nere nei corridoi. Poi le preghiere nella chiesetta della residenza. Più volte, durante i due anni "bui", Bergoglio è stato visto pregare nella penombra vicino alla statua della Vergine nella chiesetta della residenza. Poi le sue giornate proseguivano con la colazione e lo studio nella biblioteca, leggendo molta filosofia, tra cui Nietzsche e diversi testi di Joseph Ratzinger. Ad ora pranzo non mancava mai un suo aiuto in cucina prima di mettersi a tavola, dove finiva il pasto con la frutta o il budino (il Papa è goloso di dolci). Nel pomeriggio era il primo sacerdote ad uscire dalla stanza per recarsi a pregare vicino alla statua di San Giuseppe. Poi ancora spazio allo studio e se il tempo lo permetteva per una breve passeggiata in centro città.

### Le confessioni

Quindi i suoi pomeriggi erano scanditi da due momenti fissi: la santa messa che celebrava presso la Chiesa della Compagnia del Gesù e soprattutto le confessioni per le quali ritagliava uno spazio quotidiano importante, di solito la sera, fino ad ora di cena. Prima di andare a letto, quasi un'ora la dedicava all'esame di coscienza, prima dell'ultima preghiera del Breviario e la meditazione.

### Opere di carità

Povertà e sacrificio non hanno mai abbandonato il suo stile di vita. In questo periodo, infatti, Bergoglio si distingueva per aver vissuto due anni in una stanza fredda, rumorosa, senza bagno

privato, nella Residenza Mayor della Compagnia; si distingueva ancora perché spesso si rimboccava le maniche dell'abito nero dei gesuiti per lavare i suoi fratelli religiosi più anziani, infermi, agonizzanti. Di lui si ricorda ancora quando cucinava tutta la notte, fino all'alba, senza dormire, affinché una giovane coppia di fidanzati cordovesi di umili condizioni potessero offrire ai loro familiari un piatto da mangiare per la festa di matrimonio; oppure quando donò, in gran segreto, 12.000 pesos di offerte, che gli avevano inviato delle suore tedesche, ad un uomo che era rimasto senza casa.

### Corruzione e peccato

Sempre a Cordoba Bergoglio ha prodotto negli anni "bui" due opere che spiegano la sua spiritualità: *"Riflessioni nella speranza"* e *"Corruzione e peccato"*. In quest'ultimo volume traccia la differenza tra peccatore e corrotto. Nella sua visione antropologica il peccatore riconosce il peccato e chiede perdono a Dio, il corrotto non ammette mai di averlo compiuto, «ha la "faccia da santino" come diceva mia nonna. E il peggio è che si finisce per crederlo veramente!». Inoltre il futuro Papa Francesco parla anche della corruzione del religioso ed è a Cordoba che elabora il concetto di "mondanità spirituale". Tutti concetti ripetuti costantemente nelle omelie durante il suo pontificato.

**Gelsomino Del Guercio,**  
<https://it.aleteia.org>



